

Forlì

Covid-19: l'emergenza

# Allarme alla 'Zangheri': 28 anziani positivi

Fatti 85 tamponi a ospiti e personale della casa di riposo. Verrà attivato un nucleo speciale per il virus. I vertici: «Seguiti sempre i protocolli»

La notizia attesa è purtroppo arrivata: sono 28 gli ospiti della casa di riposo 'Pietro Zangheri' che risultano positivi al tampone Covid-19. Lo rendono noto, i vertici della struttura: la presidente Wilma Vernocchi e la direttrice Annalisa Valgimigli. Nei giorni scorsi anche i sindacati avevano lanciato l'allarme. Nello specifico sono risultati positivi 22 ospiti al reparto Poligneri, molti di loro asintomatici; uno al Minardi; 4 al Vassura e uno al Magnani. La maggior parte sarebbero persone ancora autosufficienti.

Ieri mattina è stato concordato con l'Ausl di organizzare un nucleo dedicato nella struttura forlivese. Proseguiranno poi i tamponi da parte del personale dell'Igiene pubblica ai restanti ospiti nonché al personale non ancora sottoposto a tampone. La «preoccupante situazione» è iniziata con l'entrata di un'ospite da parte dell'Ausl - proveniente da Villa Serena - il 16 marzo.

Domenica 22 marzo, a seguito del tampone positivo, la paziente è stata trasferita immediatamente in un'altra struttura. «Abbiamo provato grande sollievo dal risultato negativo degli 89 tamponi sottoposti agli ospiti e al personale del reparto», scrivono Vernocchi e Valgimigli. C'è stato poi un secondo caso, che ha coinvolto due coniugi. Il marito, di 96 anni, è morto sabato all'ospedale 'Morgagni-Pierantoni'.

## LA VIA DEL CONTAGIO

**Allerta già il 25 marzo**  
**La 'paziente uno'**  
**sarebbe una stata**  
**donna il 16 marzo**



Un operatore sanitario in azione (foto di repertorio). La casa di riposo Zangheri, in pieno centro, è una delle più importanti strutture della città

ni', risultando positivo al tampone post mortem, «dopo l'immediato trasferimento della anziana moglie dalla nostra struttura». Poi, da martedì 31 marzo, «con la nostra generale angoscia e grande preoccupazione, sono iniziati i controlli con 85 tamponi distribuiti fra ospiti e personale del reparto Angeletti, eseguiti il 23 marzo e risultati negativi». È stata avviata poi una successiva tamponatura, che ha portato ai numeri già citati: i positivi alla 'Zangheri' sono quindi al momento 28».

«Ci teniamo a precisare - proseguono i vertici della Zangheri - che fin dal 23 febbraio, cioè da

quando ministero della Salute e Ausl hanno emanato, con vari decreti, comportamenti e norme per far fronte all'iniziale epidemia, abbiamo eseguito scrupolosamente ogni indicazione, non ultima di fare divieto ai famigliari, visitatori, volontari, di entrare nella struttura, provvedendo a un servizio di telefonate e videochiamate fra famigliari e ospiti».

Alla casa di riposo «non è stato sottovalutato nulla e gli operatori sono stati dotati dei dispositivi di protezione: mascherine, guanti, camici, visiere, oltre a potenziare il servizio assistenziale. I nostri sforzi continueranno

ad essere tali per la gestione della situazione».

Cgil, Cisl e Uil, in una nota firmata dai segretari Maria Giorgini, Vanis Treossi ed Enrico Imolesi, evidenziano che i contagi sono avvenuti a dieci giorni dal primo episodio. «Questa situazione non può non allarmare il personale, i residenti, i famigliari e l'intera comunità. Viene spontaneo domandarsi se a 20 giorni dalla dichiarazione dello stato di emergenza con le relative restrizioni alla mobilità, queste indicazioni siano state applicate in maniera corretta».

## I SINDACATI

**«Controlli avviati tardi. I dispositivi di protezione personale risultano inadeguati»**

I sindacati chiedono «l'immediata applicazione dei protocolli previsti in questi casi, iniziando dalla creazione di un reparto ad hoc per le persone contagiate da Covid-19», come peraltro annunciato dai vertici della stessa casa di riposo. Va effettuato inoltre il tampone «su tutto il personale occupato e per tutti i residenti». Viene giudicato insufficiente «il materiale di protezione agli operatori». Occorre quindi «assumere - proseguono i sindacati - altro personale medico e tecnico per fare fronte alla nuova situazione venutasi a creare».

Per quanto riguarda i lavoratori, Cgil, Cisl e Uil richiedono «la stipula di una polizza assicurativa specifica per emergenza Covid-19 e il riconoscimento di una indennità di rischio come prevista per il personale dell'Ausl».

Luca Bertaccini

## PREDAPPIO

**«Famiglie, mandate lettere e foto»**

L'iniziativa per aumentare il contatto tra i residenti dei 'Girasoli' e i parenti

Gli anziani ospiti non possono più ricevere le visite dei famigliari. Ecco allora che la Casa Residenza per anziani non autosufficienti '1 Girasoli' di Predappio ha promosso l'iniziativa dal titolo «Per sentirvi più vicini». In che cosa consiste? Spiegano i responsabili della struttura: «Sono state appositamente incaricate le animatrici di interfacciare, mediante video chiamata, l'ospite col proprio famigliare, durante le ore mattutine e pomeridiane. L'operatore può attivarsi su propria iniziativa o su richiesta dell'ospite». I Girasoli hanno inoltre invitato le famiglie a inviare lettere e foto da parte di figli, nipoti e quant'altri, «tali da poter alleviare la solitudine degli anziani ospiti e mantenere continui stretti rapporti parentali». Commentano i responsabili: «Questo consente di tenere continuamente aggiornate le famiglie sullo stato di salute, in un momento di forte preoccupazione». Gli ospiti sono una sessantina.

q. c.

La piaga del virus

## È l'ennesima casa di riposo colpita: già 71 casi con 7 vittime

I morti sono tutti a Forlimpopoli. Paura anche a Meldola e Rocca. Subito isolato un paziente a Vecchiazano

Sono molteplici i casi di coronavirus riscontrati all'interno delle case di riposo di tutto il comprensorio forlivese: un segnale molto preoccupante considerando che si tratta di soggetti altamente a rischio, come purtroppo si è visto durante questo mese di pandemia in Italia. Continua a destare grande preoccupazione e attenzione la prima casa di riposo colpita, la 'Pellegrino Artusi' di Forlimpopoli, nella quale sono stati ri-

scontrati ormai due settimane fa 27 ospiti e ben 8 operatori sanitari positivi al tampone del Covid-19, 35 totali. Tra questi, in questo lasso di tempo sono già decedute 7 persone che erano ospiti o avevano avuto a che fare con la casa di riposo (una frequentava il centro diurno, che ha spazi in comune).

Sono stati eseguiti tamponi su tutti gli ospiti e gli operatori della casa di riposo Drudi di Meldola. Sono ben 313 i test quindi

eseguiti nell'arco di due giorni che hanno fotografato una situazione così definita: su 160 anziani sottoposti al tampone, 14 sono positivi; su 153 operatori controllati, 5 sono positivi (manca ancora l'esito su 12 tamponi). Gli anziani risultati positivi sono stati tutti trasferiti nel reparto della Drudi appositamente creato al fine di ricevere idonea assistenza. Due dei 14 anziani positivi sono ricoverati in ospedale, per gli altri 12 uno solo presenta

febbre alta. Nella casa di riposo di Rocca San Casciano sono 16 le persone risultate positive al Coronavirus, di cui 12 ospiti e 4 operatori sanitari. Rimane fermo a un solo caso, subito isolato, il conto dei positivi all'Orsi Mangelli di Vecchiazano. La scorsa settimana furono sottoposti a tampone tutti gli operatori sanitari entrati in contatto con il paziente e risultarono tutti negativi.

Matteo Bondi

